

PER LE INSERZIONI IN 4ª PAGINA

rivolgersi al nostro incaricato Giuseppe Conoscente presso gli Uffici della "PROPAGANDA", — Sezione Pubblicità — Piazza Cavour, AVVISI ECONOMICI A CENTESIMI 3 LA PAROLA PER IL RESTO PREZZI DA CONVENIRSI

INAUGURAZIONE E MORTE

« Andava inaugurando ed era morto!... Si potrebbe, con una leggera modifica del famoso verso del Morgante Maggiore, dire della ora sorta assemblea consiliare della provincia.

Per un doppio ordine di ragioni la vitalità del consenso si è spezzata prima ancora di svolgere qualsivoglia azione.

Ragioni di ordine morale: alla provincia, con la complicità risaputa del ministero, sono ritornati i malversatori, e, da Corvino a Vecchioni, tutta la tastiera criminosa si è novellamente incisa nel vecchio pianoforte di Santa Maria la Nova.

Ragioni di ordine intellettuale: assieme ai padri è entrato nel vecchio edificio uno sciamano di vanità vacue e di ignoranza scettica a qualunque emendamento in bene. Le poche capacità, tra cui qualche giovane, o non hanno coraggio o non si vogliono pigliar grattacapi e guastarsi le clientele elettorali che, alla foggia dei vasi chimici intercomunicanti, hanno fra loro un nesso ed una simpatia onde deriva il pubblico malanno.

Del primo guaio dette la prova la elezione delle cariche: il de Bernardis messo alla gogna dai pubblici documenti delle sue cattive azioni elencate dalla inchiesta coraggiosa, fu messo dai colleghi in malversazioni, sulla poltrona di presidente: e il Mazzella, che ha così mal pagato i suoi conti con la pubblica opinione e che dalla inchiesta è uscito come tutti sanno, ricevette alla sua volta gli onori della elezione a vice-Debernardis.

E della tabe intellettuale è riprova l'elevazione al grado di presidente la deputazione di quel magnifico e ducale improvvisatore di commedie fischiate che è Riccardo Carafa d'Andria, inventato da Tittoni fra una partita a lawn-tennis e una gita per mare, e la nomina a deputati della provincia di tutti quei mafettoni.

Tra le due miserie, appena nato, rimane dunque preso, come in una tanaglia, il novello organismo che ricevette dalle urne popolari il compito di amministrare i beni della provincia! E se ne ebbe un'altra solenne prova nel decorso lunedì allorché si dovettero iniziare i lavori.

Quale spettacolo di pietà! Tortuose quisquiglie e faticosi giri di frasi cadevano nell'aula afosa. Argomenti di stoppa uscivano da uomini di legno.

Non una parola alta, non un pensiero degno. Il vuoto, la noia, la bassezza morale.

E quando, in uno scatto ammirabile il consigliere socialista investì, con la parola aspra e sincera, quella turba, nessuno osò protestare. La verità, pronunciata da un emissario del popolo, passava — sibilo di minaccia — per le non tranquille coscienze, scotendole, sgomentandole.

È questa la situazione della Provincia creata dalle elezioni dell'otto giugno, elezioni volute da Giolitti per dare il primo crollo alla inchiesta di Giuseppe Saredo.

Una situazione che suscita, a un tempo, sdegno e commiserazione.

Il paese sa di avere una rappresentanza di disonesti e di inabili sul cui capo pende — spada di Damocle — la mozione Leone e guarda il raccapricciante spettacolo di questa rappresentanza la quale, prima di entrare in funzioni, non sente il bisogno di esigere che la detta mozione abbia gli onori della precedenza, e si piglia in santa pace una tacita lezione dal segretario Guarino che, anche lui colpito dalla inchiesta, chiede di essere giudicato.

Il paese sa bene tutto ciò ed ha nella sua enorme maggioranza fede sicura nell'opera del consigliere socialista che, mentre sta già dando prova di volere e sapere svolgere un programma positivo, avrà il nobile coraggio di sbandare la triste coorte dal Consiglio e provocare con le nuove immane elezioni, il risanamento morale della città, sognato da tutte le coscienze oneste.

CAPRI

L'amministrazione Comunale

La meravigliosa isola che è tutto un incanto, che è tutta una delizia dell'occhio, dovrebbe essere sottratta alle piccole miserie della vita e soprattutto alle meschinità della bassa politica amministrativa. Parrebbe che in quel luogo, dove tutto invita alla contemplazione artistica, in quel paesello lido, pulito, elegante, silenzioso, tutto dovesse procedere con calma patriarcale e con grande semplicità di costumi, ma, purtroppo, a quanto pare, la cattiva pianta dell'intrigo, degli imbrogli, delle malversazioni non ha voluto risparmiare i felici abitatori della fragrante isoletta.

Sappiamo infatti che da alquanto tempo molti cittadini di Capri hanno redatto un memorandum, di cui hanno inviato copia al ministro dell'Interno, al Prefetto ed al Senatore Saredo, nel quale sono lucidamente esposte gravi accuse contro l'amministrazione comunale. Il memorandum è corredato da documenti importantissimi e le accuse sono specificate e tali da non poter essere distrutte che da sole prove irrefutabili.

La più grave è quella riguardante la gestione del dazio consumo, gestito in economia dal Co-

mune. Si parla di un capo ufficio denunciato dalla passata amministrazione all'autorità giudiziaria per appropriazione indebita e frodi e riammesso in ufficio dalla nuova amministrazione Serena, prima ancora che fosse terminato il processo e mantenuto dopo l'assoluzione per insufficienza d'indizi in barba all'art. 211 del Regolamento generale sui dazii di consumo.

A base di documenti si dimostra che il transito dei generi diretti ad Anacapri si fa senza scorta e senza cauzioni, violando gli articoli 66 e 69 del Regolamento, che non si indica talvolta la precisa quantità di genere che si immette, che si omette spesso il visto dell'ufficiale daziario per la regolare uscita dei generi del Comune, che talvolta questo visto è apposto con inesplicabile ubiquità, che si autorizzano transiti per vie dove non esiste ufficio daziario, che si preparano bollette a mano senza distaccarle dal libretto a madre e figlia violando l'articolo 596 del Regolamento.

Quest'ultima circostanza è gravissima perché è il mezzo più sicuro per combinare frodi daziarie.

Si rileva infine da altri documenti che le bollette di transito vengono trattenute all'ufficio daziario per essere mandate a vistare tutte in un fascio, mascherando così introduzioni nel comune con frode manifesta.

Ed il memorandum insiste appunto sulla gestione del dazio consumo perché da essa il Comune rileva tutti i cespiti di entrate la cui diminuzione apporta grave dissenso al bilancio e rilascezza nei pubblici servizi.

Altre accuse pure rivolgono i compilatori del memorandum chiedendo infine una severa inchiesta sull'amministrazione del Comune.

Nè il Ministro, nè il Prefetto e nemmeno il Senatore Saredo hanno preso alcun provvedimento, ed a noi questo sembra molto strano. Non ci pronunziamo sulla veridicità delle accuse, ed anzi ci auguriamo che esse siano dimostrate esagerate o infondate per il buon nome della bella cittadina.

Ma dovrebbero le autorità e soprattutto il Senatore Saredo affrettarsi a compiere un atto che, anche se reclamato da un solo cittadino, dovrebbe essere senza indugi compiuto. Già l'aver tanto ritardato ha dato modo e tempo agli attuali amministratori di chiedere un lavacro al corpo elettorale ottenendo una vittoria elettorale, contro la quale pende ricorso davanti alla G. P. A. per abusi incredibili e per violazione delle più elementari norme della legge elettorale.

Un'inchiesta che mettesse completamente a posto le cose, dando ragione o torto agli accusatori, porrebbe sicuramente termine alle increpacciose polemiche, che travagliano l'incantato paesello, il quale ha tanto bisogno di pace e di serenità per sviluppare quelle ricchezze che gli procura il suo carattere di stazione artistica internazionale.

BORSA DEL LAVORO

Lo sciopero dell'opificio De Luca

Gli operai meccanici napoletani hanno ingaggiato un'altra battaglia che noi ci auguriamo sarà vittoriosa perché la forte organizzazione meccanica non può che sempre vincere per la serietà e la compattezza che ha sempre mostrato di possedere.

Da tempo i signori De Luca avevano adottato, in caso di mancanza di lavoro, un sistema molto discutibile ed ingiusto. Invece di adottare un turno di lavoro sospendono sempre gli stessi operai lasciando al lavoro alcuni altri che essi battezzano per specialisti. Ed il peggio è che ai rimasti fanno eseguire il lavoro a cottimo quasi sempre a perdita la quale poi vien pagato dai sospesi quando rientrano al lavoro.

La lega meccanici e la Borsa del Lavoro avevano iniziato delle trattative con i padroni perché il turno fosse regolato, ma mentre questi duravano avvenne che, il lavoro fatto dai così detti specialisti avendo bisogno di essere ultimato dalla mano d'opera degli operai sospesi, i Sig. De Luca richiamarono al lavoro quattro di questi ultimi i quali naturalmente rifiutarono l'invito aspettando che le trattative fossero ultimate.

Allora i padroni vollero costringere gli operai dell'officina piallatori ad eseguire questo lavoro. Ma i piallatori sdegnosamente dissero che non avrebbero mai fatto da tirapièdi ai loro compagni e disapprovarono il loro capo officina che si era prestato ad eseguire lui il lavoro. I De Luca ritennero questo atto un grave reato di ribellione e pubblicarono un *ukase* col quale restava chiuso tutto lo stabilimento fino allo espletamento di una inchiesta che doveva assodare le responsabilità. Poi vennero a più miti consigli e sospesero per un mese l'intera officina piallatori.

Credevano di avere con questo provvedimento per lo meno terrorizzato tutti gli operai i quali si sarebbero poi recati in processione a ringraziarli ma ebbero invece altra risposta.

La sera stessa tutti gli operai affermarono la loro solidarietà con i compagni colpiti e dichiararono che nessuno avrebbe ripreso il lavoro a quelle condizioni e fu solo dopo esortazione del segretario della Borsa del Lavoro che rimandarono all'indomani, a mente più serena ogni deliberazione.

Ma l'indomani dopo matura discussione votarono lo sciopero a schede segrete in questa proporzione: 353 sì, uno solo no.

Il proletariato meccanico ancora una volta affermava il suo nobile spirito di solidarietà. Ed i lavoratori tutti di Napoli e di fuori debbono volgere tutti i loro sforzi a coadiuvare i compagni in lotta. Non sappiamo se la vertenza sarà lunga e laboriosa, ma in questa battaglia i fondi non debbono mancare agli scioperanti. È in giuoco la dignità stessa dell'organizzazione e tutti debbono contribuire alla vittoria.

Ufficio Centrale

L'ufficio Centrale della Borsa del Lavoro è convocato per questa sera alle ore 20.

Ai lavoratori sarti

La Lega di Resistenza tra i lavoratori sarti confezionisti fa noto a tutti i compagni che già da molto tempo si è costituita la lega di resistenza che è la sola via per uscire dalle miserie in cui da molto tempo si trova questa sventurata classe.

Essa invita perciò tutti i sarti confezionisti per lunedì 18 corrente alle ore 11 nella sede: Borsa del Lavoro, Vico Maiorani n. 45, dove si terrà assemblea straordinaria: si prega di non mancare trattandosi di cose importantissime per il miglioramento della classe.

Fonditori di bronzi artistici

La Lega dei fonditori di bronzi artistici è stata informata che molti padroni o non hanno iscritto i loro operai agli infortunati sul lavoro o fatte delle ritenute sulle paghe a questo proposito. Essa invita perciò tutti i compagni a dare delle informazioni precise riguardanti le loro fabbriche perché si possa procedere a norma di legge.

Lega meccanici

La Lega Meccanici riunitasi domenica 10 agosto 1902 in Assemblea straordinaria deliberava l'esclusione dei soci Greco Luigi e Chiricone Vincenzo, operai dell'officina congegnatori dello Stabilimento Pattison, perché non hanno voluto rendersi solidali con i compagni di lavoro in una deliberazione da questi presa, dichiarando di non darsi altro pensiero che tutelare i propri interessi, poco curandosi che questi fossero in antagonismo con gli interessi dei compagni. Come pure deliberava l'espulsione di Sposato Enrico, della officina fonderia del sunnominato stabilimento, perché manifestava pubblicamente dei sentimenti poco degni d'un operaio cosciente dicendo che caso mai s'avverasse qualche sciopero per qualsivoglia ragione lui non si sarebbe mai reso solidale con i compagni, ma avrebbe sempre preferito fare il krumiro.

Lega Gassisti

Venerdì 15 corrente alle ore 9 a. m. è convocata l'assemblea generale dei soci per la discussione del seguente ordine del giorno:

- 1. Urgenti comunicazioni del Consiglio.
2. Vessillo Sociale.
3. Comunicazioni e provvedimenti diversi.
Si prega di non mancare.

Lega tramvieri

Ci piace pubblicare un manifestino che la Commissione provvisoria della Lega tramvieri ha indirizzato ai compagni. Esso è degna risposta a quelli che ritenevano sicura la fine dell'organizzazione dopo l'ultimo doloroso incidente.

Compagni,

Abbiamo assicurati alla giustizia i malversatori e continuiamo tutt'ora ad assodare le responsabilità di coloro che finora hanno amministrato la nostra Lega. A voi ora il compito di darci il vostro aiuto stringendovi intorno alla nostra organizzazione che non deve finire nell'interesse comune, nell'interesse dei figli nostri.

Viniviamo pe ciò a non disertare scoraggiati le fila. V'invitiamo a contribuire tutti alla costituzione del fondo di cassa stremato dall'ultima lotta e dalle ruberie di coloro che finora hanno goduta la nostra fiducia.

Fra qualche giorno convocheremo l'Assemblea nella quale vi faremo la relazione dell'inchiesta da noi espletata, vi proporremo importanti e radicali riforme allo statuto: v'interverrà l'on. Cicchetti e noi siamo sicuri che nessuno di voi mancherà.

Ciro Volpe, Baldissera Rurico, Amurlo Luigi, Orcandetti Mariano, Benignetti Melchiorre.

Verniciatori di carrozze

Domenica 17 corr. alle ore 9 ci sarà assemblea generale dei soci godenti e dei morosi di queste leghe per avere dal consulente legale spiegazioni sulla Cooperativa.

Sottoscrizione per la lotta di Vicaria

Table with 2 columns: Name and Amount. Total L. 1001,90

LA PROPAGANDA
ABBONAMENTO STRAORDINARIO
Da oggi a tutto dicembre col diritto all'interessante opuscolo:
Che cosa è il Socialismo
Lire 2.50

Segretariato del Popolo

Fel dazio consumo

Gli abitanti del villaggio Casapuntellate al Vomero reclamano contro il soverchio zelo di alcune guardie di finanza della barriera « Pigna » le quali — contrariamente ai regolamenti sul dazio consumo — pretendono talvolta di non lasciar passare commestibili di peso inferiore a mezzo kilo. Pare che l'ingiustificato e stupido rigore di tali guardie cada davanti alle belle forme delle servette del Vomero, a cui si concede il passaggio sempre che esse siano disposte di lasciarsi... compiacentemente frugare da essi. Invitiamo le competenti autorità a provvedere perchè lo sconcio cessi.

Gli abitanti della Via Nuova che va da Secondigliano a Miano si lamentano — e ben a ragione — di non aver acqua. E la Società non ne vuol sapere di dissetarli. V'è là un gruppo di case, abitate da un centinaio di lavoratori — ai quali l'acqua di Serino non si è fatta giungere, col pretesto che non ne consumerebbe quanta — per il contratto — ne dovrebbero consumare le frazioni che dalla città si trovano a certa distanza. La strada è tenuta malissimo, è un mare di polvere. Acqua non ce n'è. Debbono dunque morire idrofobi quei poveri cittadini? Non pagano anch'essi le tasse? Non hanno i diritti di tutti gli altri?

FRA LIBRI E RIVISTE

Sommario del N. dell'1 agosto dell'Università Popolare (Via Tito Speri, 13 — Mantova (Del destino individuale (Dott. Gustavo Geley) — La cremazione e le leggi di natura (prof. Dioscoride Vitali) — Febbre e convulsioni nei bambini (Prof. Umberto Gabbi) — Introduzione all'opera « La mia vita » di Kropothine (Giorgio Brandes) — La tutela penale della libertà del lavoro e la disciplina del proletariato (Avv. Alfredo Andreotti) — L'aria atmosferica ed i suoi microrganismi (Dott. E. Mambrini) — Massime e Pensieri.
Sommario del N. dell'1 agosto della Rivista Teatrale Italiana: Imperatore e Galileo (Enrico Corradini) — Rovina (Adelaide Bernardini) — Le nez de Cyrano (Achille Melandri) — Teatri popolari (Cesare Marangoni) — Il Pa coscenico (Giovanni Vaccari, Antonio Cervi, Saverio Procida) — Note Bibliografiche — Pubblicazioni nuove.

PICCOLA POSTA

Grameyne (Napoli) Affari privati.
Conti Costantino Pigliamo impegno di farvi sapere la sorte della Natalini. Mandate fotografia.

Amministr. responsabile PASQUALE POSTIGLIONE

PIZZICATO per soddisfare i giusti desideri della sua clientela, perchè ognuno possa farsi a casa la stessa tazza di caffè che egli vende al Bar, Toledo 117, ha messo la vendita del suo caffè crudo e tostato, al Vico Nunzio alla Carità n. 2. Crudo, le tre qualità L. 3,20. Per la provincia aggiungere le spese postali.

LIBRERIA SOCIALISTA

M. de Leonardis

Baglivo Uries (a Toledo) 45 — Napoli

Table with 2 columns: Title and Price. Includes 'Scritti di Camillo Desmoulins', 'De Nava G. Il sangue di S. Gennaro', etc.

Sono uscite le prime due dispense del romanzo La truffa della Signora dai Milioni ciascuna dispensa costa 5 centesimi.

ELETTRICITÀ Via Roma 393 NAPOLI
MICHELE MOLFESI
IMPIANTI DI LUCE ELETTRICA
Gratis
Telefoni, Parafulmini, Gas, Acqua ed Impianti autonomi
Installazione di motori elettrici ed impianti a corrente alternata
Stab. Tipog. R. Pesole — S. Pietro — a Maiella 6